

Rassegna del 09/10/2013

SANITA' REGIONALE

09/10/13	L'Ora della Calabria	8	Nomine manageriali nella sanità Si allunga l'elenco degli "incompatibili"	Passariello Gabriella	1
09/10/13	Quotidiano della Calabria	5	Legge di stabilità Il puzzle d'equilibrio tra spese ed entrate	...	2
09/10/13	Quotidiano della Calabria	11	Case di cura futuro a rischio	...	4
09/10/13	Quotidiano della Calabria	12	Manager della sanità nel mirino	Papaleo Stefania	5

SANITA' LOCALE

09/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	L'accusa: sequestrare di 70mila a un medico	g. l. r.	6
09/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Attestati di solidarietà a Mancuso dopo l'attentato di domenica sera	...	7
09/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Ancora un cane avvelenato, finora otto le vittime	a.p.	9
09/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Obesity day quest'anno nell'istituto comprensivo	...	10
09/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	44	Non potabile l'acqua distribuita dalla rete idrica	v.v.	11
09/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	45	Avviata una task force su lavoro, viabilità, pesca e agroalimentare	Sicari Vittoria	12
09/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	28	Una questione di sicurezza	Lenza Ilaria	14
09/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	19	Mancuso, un abbraccio corale	...	16
09/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	19	La Procura dispone ulteriori accertamenti	Passariello Gabriella	18
09/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	33	«Vogliamo più sanità, meno politica»	Colaci Valerio	19
09/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	33	Ma a Bartone piace la riconversione	val.col.	20
09/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	26	Fibrosi cistica, ecco il giro	...	21
09/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	26	Campagna informativa sul lupus eritematoso	Sanzo Maria Patrizia	22
09/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	27	"Un gesto vile contro il direttore Mancuso"	...	23
09/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	29	"Obesity day"	...	24
09/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	30	Raccolte 20 sacche in parrocchia	...	25
09/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	31	Opportunità occupazionali in una clinica tedesca	Oliverio Antonio	26
09/10/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	25	La lotta al cancro si fa pure ballando	...	27

09/10/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	28

l'inchiesta

Nomine manageriali nella sanità Si allunga l'elenco degli "incompatibili"

CATANZARO L'inchiesta sugli "incompatibili" nel settore sanitario rischia di allargarsi. Al vaglio della Procura le nomine manageriali di tutte le aziende sanitarie ed ospedaliere della Regione Calabria. Al momento nel registro degli indagati sono finiti Rosanna Squillacioti indagata per truffa e il dirigente regionale del dipartimento alla Salute Antonino Orlando finiti sotto inchiesta per la presunta incompatibilità della Squillacioti a ricoprire l'incarico di direttore generale dell'Azienda sanitaria di Reggio Calabria. Entrambi, interrogati dai sostituti procuratori titolari del fascicolo Gerardo Dominijanni e Domenico Guarascio, hanno fornito la loro versione dei fatti, dicendosi estranei alle accuse. Secondo le ipotesi di accusa, la Squillacioti avrebbe chiesto la risoluzione del contratto da dipendente della Regione, accettando anche la clausola che impone il divieto di istaurare rapporti di qualsiasi tipo e natura con lo stesso ente per un quinquennio. Salvo poi ricoprire l'incarico di dirigente dell'Asp di Reggio Calabria, nonostante la legge numero 34 del 2010 disponga il divieto assoluto di in-

staurare rapporti di lavoro o stipulare contratti per il conferimento di incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca, a qualunque titolo, con la Regione e con gli enti, per i cinque anni successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro. Ma l'elenco degli incompatibili, dopo l'esposto del consigliere regionale del Pd Demetrio Naccari Carlizzi potrebbe allargarsi a tutti i manager la cui posizione a vario titolo potrebbe essere incompatibile con il ruolo rivestito. Carlizzi insieme al consigliere Mario Maiolo avevano sottoposto un'interrogazione in Giunta, dove espressamente si faceva riferimento alla «deliberazione della giunta regionale numero 117 del 2011» in cui «è stato approvato l'avviso pubblico per manifestazione d'interesse per la costituzione di una lista permanente ad aggiornamento periodico ai fini dell'acquisizione della disponibilità alla nomina a direttore generale delle Aziende sanitarie provinciali ed aziende ospedaliere della Regione Calabria». Nell'esposto si chiede anche di verificare possibili anomalie nelle nomine effettuate all'interno di Fondazione Campanella.

Gabriella Passariello



Al vaglio della Procura di Catanzaro le nomine manageriali di tutte le aziende sanitarie e ospedaliere della Regione

Tutte le voci della manovra da 16 miliardi

Legge di stabilità

Il puzzle d'equilibrio tra spese ed entrate

ROMA - Si va componendo il mix entrate-spesa della Legge di Stabilità che a metà mese sarà varata dal Cdm e trasmessa al Parlamento e a Bruxelles.

L'impatto sarà tra i 10 e i 16 miliardi. Ma molto dipenderà anche dalla trattativa con le parti sociali: è noto che ad esempio Confindustria chiede di raddoppiare i fondi per il cuneo fiscale. Molte dunque le spese da coprire e molte le ricette per recuperare risorse.

Tra le entrate da conteggiare anche quelle della Service Tax, che però dovrebbero andare ai Comuni. Si parla inoltre di un allentamento del patto di Stabilità interno e di una revisione dei ticket.

Ecco le principali ipotesi emerse ad oggi.

Sotto la voce "uscite", quello sul **cuneo fiscale** è l'intervento cardine annunciato dal Governo per agganciare la ripresa: ridurre la differenza tra quanto le imprese pagano e quello che arriva effettivamente in busta paga. L'ipotesi è di un intervento "selettivo" del valore di cinque miliardi. Ma la richiesta delle imprese è di arrivare almeno a dieci. Con cinque miliardi arriverebbero in busta paga, in unica soluzione, circa 250-300 euro.

Poi c'è il capitolo **lavoro**. Si parla di ulteriori incentivi per favorire il lavoro giovanile. Una

strada potrebbe essere proprio quella di tagliare il cuneo fiscale maggiormente per le imprese che assumono lavoratori giovani.

Si punta anche a sgravi fiscali per le start-up innovative, il rafforzamento dell'Ace (l'aiuto per la crescita economica) per incentivare la patrimonializzazione delle imprese e gli investimenti.

Per quel che riguarda la **cassa integrazione**, va rifinanziata per tutto il 2014 dopo che già nel 2013, all'acuirsi della crisi, è stata più volte rimpinguata.

Secondo il Def nel 2014 ci saranno 3,2 miliardi di maggiore spesa per finanziare, tra l'altro, Cig e missioni di pace.

Il **reddito minimo** è il cavallo del Movimento cinque stelle e ora se ne inizia a parlare concretamente. Sarebbe una novità importante e non è chiaro quanto costerebbe la misura, ma se fosse molto estesa avrebbe un peso insostenibile per le casse pubbliche.

Ci sono inoltre le spese indifferibili: Sono quelle che vengono rifinanziate ogni anno con la Legge di Stabilità: tra queste i contratti con le grandi società di trasporti o servizi, e le missioni internazionali.

E passiamo al capitolo delle entrate, dove la voce principale è costituita dalla **Service tax**. Nelle intenzioni del Governo la Service tax dovrebbe

"drenare" meno dai portafogli rispetto alla somma di Imu e Tares. Sarebbe destinata ai Comuni. Molte le polemiche sull'idea

di farla pagare in parte anche agli inquilini che usufruiscono dei servizi relativi all'immobile.

Un'altra misu-

ra riguarda le **pensioni alte**. Arriverebbe infatti un nuovo blocco delle rivalutazioni Istat. Non si farebbe un grande incasso ma la misura ha chiare connotazioni politiche di equità.

Sul fronte della Spendind review Carlo Cottarelli arriva dal Fmi come com-

missario del Governo per garantire i tagli alla spesa.

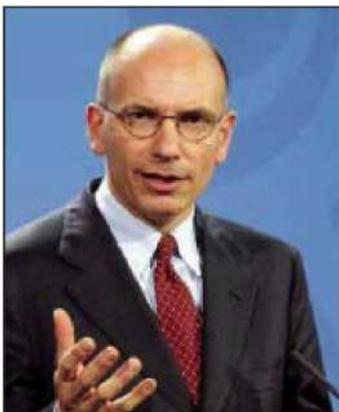
Nel mirino anche gli "sconti" fiscali (oltre 700) e i finanziamenti alle imprese. Molto spazio per i risparmi su una spesa pubblica complessiva che supera gli 800 miliardi.

C'è poi la **revisione dell'Iva**. Secondo il Governo dovrebbe essere solo un restyling delle vecchie aliquote. Ma c'è chi è pronto a giurare che la revisione potrebbe non essere indolore.

Altra misura riguarda il **ticket sanità**: il governo ha già annunciato che sta lavorando per impedire l'aumento dei ticket che potranno subire solo dei piccoli adeguamenti in attesa di una revisione complessiva.

Infine, le **privatizzazioni**. Il governo dovrebbe dare il via a un programma di dismissioni immobiliari e privatizzazioni e razionalizzazione delle società controllate, statali e locali.





Enrico Letta

Il reddito minimo
supportato da M5s
potrebbe essere
insostenibile

Cliniche psichiatriche cosentine

Case di cura futuro a rischio

COSENZA - Continua la vertenza delle case di cura "Villa Verde" e "Villa degli Oleandri", ieri mattina gli amministratori delle due cliniche sono stanti convocati dalla prefettura di Cosenza. I lavoratori, in agitazione da diverso tempo, perchè in arretrato con gli stipendi, lamentano il disinteresse verso la loro vertenza. Insieme a loro hanno manifestato anche alcuni parenti dei degenti ospitati delle strutture, preoccupati di una eventuale chiusura delle cliniche e quindi di un futuro incerto per i loro cari.

A causa del mancato accreditamento da parte della Regione Calabria dei posti letto delle due cliniche, decine di lavoratori rischiano adesso il posto di lavoro. Le proprietà delle due cliniche, infatti, hanno già avviato le procedure di pre-licenziamento per diversi dipendenti in relazione alla contrazione del numero di posti letto.

Isindacati da tempo hanno proclamato lo stato di agitazione da qui la convocazione del Prefetto Tomao che ha chiesto ai manager delle cliniche di sospendere per circa venti giorni i licenziamenti. Questo perchè la Prefettura sta interessando del problema la Regione Calabria per capire cosa osti all'ampliamento dei posti letto. Non a caso l'amministratore di Villa degli Oleandri, Ferdinando Gualtieri, ha chiesto ufficialmente al Prefetto di indagare sul destino di circa 120 malati psichiatrici e in particolare dove siano attualmente ricoverati, perchè se fossero ospitati fuori regione sarebbe davvero un paradosso. D'altronde i conti sono abbastanza semplici: in provincia di Cosenza siamo passati da circa 900 posti letto a soltanto 84.

Il prefetto ha chiesto agli amministratori di temporeggiare sui licenziamenti in modo da capire quale sarà l'orientamento della Regione Calabria sugli accreditamenti.



Al vaglio del pm Guarascio e della Finanza l'esposto del consigliere regionale del Pd, Naccari

Manager della sanità nel mirino

La Procura apre un fascicolo sulle nomine dei vertici delle aziende calabresi

di STEFANIA PAPALEO

CATANZARO - Dirigenti senza requisiti. Incompatibilità di ruoli. Obiettivi mancati. Un nuovo fascicolo prende corpo in Procura. E sulla scrivania del sostituto procuratore Domenico Guarascio approda un dettagliato esposto presentato a carico dei manager della sanità in Calabria. Nomi che si rincorrono tra le carte già confluite al vaglio del magistrato per mano dei finanziari del Nucleo di polizia tributaria di Catanzaro, chiamati a verificare ogni singola posizione ed ogni singolo decreto di nomina firmato dalla giunta targata Scopelliti.

Si parte dai direttori generali per finire a quelli sanitari e amministrativi di tutte le aziende sanitarie provinciali e aziende ospedaliere della Calabria. Senza dimenticare i molteplici incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca conferiti dall'Amministrazione regionale a quegli ex dipendenti che avevano beneficiato dell'esodo, nonostante il divieto previsto dalla normativa che regola la materia.

Posizioni da tempo al centro della bufera politica e adesso finite nel ciclone giudiziario alimentato dall'interrogazione inoltrata di recente dal consigliere regionale del Pd, Demetrio Naccari Carlizzi, al presidente della giunta, Giuseppe Scopelliti, per sollecitarlo ad intervenire immediatamente "per rimuovere i soggetti che dovessero versare nei divieti e nelle condizioni di incompatibilità eventualmente riscontrate" con tanto di "recupero somme e segnalazione all'autorità giudiziaria". E Naccari non si era tirato indietro nell'elencare una serie di incarichi a suo dire illegittimi o, quanto meno, di dubbia legittimità, così innescando una sorta di battaglia a colpi di carta bollata che ad oggi aveva sortito come unico effetto una lapidaria risposta da parte della Regione, che si era genericamente impegnata ad avviare la ricerca con una richiesta dilatoria dei curricula e le conseguenti verifiche. Tanto che, nonostante i bilanci approvati con rilevanti disavanzi in al-

cune aziende sanitarie, i rispettivi manager erano rimasti ben fermi sulla poltrona, in spregio anche alla legge regionale 11/2004 che prevede, nel caso di negatività del risultato economico, la decadenza automatica dall'incarico senza alcun altro processo valutativo.

Si tratta, insomma, di casi analoghi a quello scoppiato intorno al direttore generale dell'Asp di Reggio Calabria, Rosanna Squillacioti, rimasta al suo posto nonostante la stessa fosse rientrata nell'esodo regionale. Una situazione che ha diviso addirittura i Dipartimenti della stessa Regione, giunti ad opposte conclusioni, tanto da avere indotto la giunta regionale a rivolgersi al comitato di consulenza giuridica per un parere che possa porre fine alla "questione", mentre la Procura è andata avanti per le sue competenze, avviando un'inchiesta già sfociata in un avviso di garanzia firmato dal sostituto procuratore, Gerardo Dominijanni, a carico della stessa Squillacioti e del direttore generale del Dipartimento, Antonino Orlando.

Il sostituto procuratore, Domenico Guarascio, è andato oltre. È partito dall'esposto del consigliere Naccari e ha delegato i finanziari a portare avanti gli accertamenti necessari a chiarire le posizioni di tutti i vertici della sanità in Calabria, aprendo un fascicolo attualmente contro ignoti e destinato ad "ospitare" i nomi di tutti quei dirigenti la cui nomina dovesse risultare inficiata da irregolarità.

L'ipotesi di reato intorno alla quale ruotano le indagini è quella di abuso d'ufficio in concorso, che si andrebbe a configurare in assenza di requisiti previsti dalla legge in capo ai direttori generali nominati dalla Giunta Regionale, così come l'assenza degli stessi per i direttori amministrativi e sanitari, nominati dai direttori generali, confermerebbe un comportamento gravissimo e strettamente collegato agli scarsi risultati ottenuti dalle aziende e alla politicizzazione delle stesse ormai evidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sostituto procuratore Domenico Guarascio



TRUFFA E FALSO**L'accusa:
sequestrare
di 70mila €
a un medico**

La Procura insiste per il sequestro di 70mila a carico di un medico all'epoca dei fatti dipendente dell'Azienda sanitaria provinciale, Anna Mannarino. Dopo che il gip Assunta Maiore, nei mesi scorsi, non ha ravvisato l'ipotesi di truffa e falso, non convalidando quindi il sequestro d'urgenza di 70mila euro, la Procura ha presentato appello al Tribunale del Riesame. E proprio ieri era prevista l'udienza in sede di Tdl per l'esame dell'istanza presentata dal pm Domenico Guarascio; tuttavia, l'appuntamento è stato rinviato al prossimo 14 novembre.

Secondo la prospettazione d'accusa, la professionista avrebbe taciuto al proprio datore di lavoro pubblico lo svolgimento di attività libero professionale "esterna" nonostante avesse optato - nel 2007, al momento dell'immissione in ruolo presso l'Asp - per il regime intramoenia, godendo così dell'indennità di esclusiva riconosciuta ai sanitari che esauriscono la loro attività all'interno delle strutture pubbliche.

In particolare, ad avviso della Procura la dott.ssa Mannarino avrebbe - senza richiedere la preventiva autorizzazione del datore di lavoro - attività di consulente tecnico d'ufficio su incarico del Tribunale, civile e penale, così inducendo in errore l'ente datoriale sulla situazione di incompatibilità.

Di contrario avviso il gip, il quale con un'ordinanza di 15 pagine ha illustrato perché non sussisterebbe l'incompatibilità prospettata dall'accusa.

L'indagata è difesa dall'avv. Francesco Iacopino in sede penale e dall'avv. Alfredo Gualtieri per quanto riguarda la Corte dei conti. ◀ (g.l.r.)



ASP Bruciata l'auto del direttore generale parcheggiata sotto casa sua

Attestati di solidarietà a Mancuso dopo l'attentato di domenica sera

I primari dell'ospedale cittadino manifestano «stima e vicinanza» al direttore Gerardo Mancuso a cui domenica sera è stata bruciata l'auto sotto casa in Via Marconi. «Esprimiamo re la più sincera ed affettuosa solidarietà al direttore, collega ed amico Gerardo Mancuso, ennesima vittima di un'assurda ed inspiegabile intimidazione», scrivono i dirigenti medici. Che aggiungono: «Non merita simili gesti il lavoro che Mancuso ha profuso e continua a svolgere per migliorare il nostro ospedale, nonostante le immensi difficoltà causate da una congiuntura economica sfavorevole, che mette in ginocchio ancor più le popolazioni povere come quella calabrese. Non merita una così vile aggressione il lavoro di chi s'è guadagnato, grazie alla serietà, all'abnegazione ed all'elevata professionalità, l'incarico prestigioso che anche a Roma Mancuso riveste. Non merita simili gesti chi, come Mancuso, in nome del bene collettivo, con coraggio, ha attuato tagli virtuosi, in nome di una razionalizzazione della spesa e delle risorse, in cui non ha trovato spazio alcuno il compromesso. Simili gesti danneggiano tutti noi e la nostra intera comunità, non solo ospedaliera».

Dai camici bianchi viene ribadita al direttore «la vicinanza e l'esortazione a non mollare ed a continuare la sua opera di risanamento per il bene dell'Azienda, del suo territorio e del nostro ospedale».

Per . Domenico Tomaino, di-

rettore sanitario facente funzioni nel nosocomio, «è da deprecare il gesto intimidatorio nei confronti del direttore, del quale si apprezza l'opera meritoria che sta compiendo con grande competenza e serietà. Esprimo, interpretando anche i sentimenti degli operatori sanitari del presidio ospedaliero, vicinanza e sostegno a Gerardo Mancuso, da tutti stimato e apprezzato professionista».

Federfarma Catanzaro, a nome dei titolari delle farmacie della provincia associate, esprime «tutta la propria solidarietà a Mancuso per il gravissimo atto intimidatorio subito, condannando fermamente la brutalità di un gesto grave ed ingiusto a danno di chi quotidianamente e con senso del dovere si adopera a risolvere problematiche complesse».

Pasqualino Ruberto presidente di Calabria Etica: «Esprimo a nome mio personale e dell'intera struttura che rappresento il totale sdegno per il vile atto intimidatorio contro Mancuso. Condanno con forza e convinzione un gesto criminale che non può essere tollerato e giustificato in alcun modo. Purtroppo si tratta di un messaggio grave e preoccupante nei confronti di chi opera in un comparto difficile come quello della sanità e che ha bisogno di grande attenzione, testimoniato dall'abnegazione profusa in questi anni dal direttore dell'Asp. Mi auguro, come la stragrande maggioranza dei calabresi e dei lametini onesti,

che al più presto le forze dell'ordine facciano chiarezza consegnando alla giustizia i responsabili».

Solidarietà a Mancuso anche da Raffaele Mazzei capogruppo del Pdl al Comune: «Esprimo solidarietà e vicinanza al direttore Generale vittima di un atto intimidatorio che condanno fermamente. Questo gesto è determinato dal clima di odio che si è venuto a creare nella nostra città nei confronti di chi ha amministrato la sanità seguendo i criteri di professionalità e trasparenza, e non i modelli clientelari e affaristici utilizzati in passato. Invito Gerardo Mancuso a continuare nell'azione di rinnovamento della sanità nella nostra città e la classe politica a moderare i toni polemici che alimentano esclusivamente propagande di odio. Mancuso, ricordo a me stesso e agli altri, opera in gestione precaria di Piano di rientro, per questo motivo è importante l'attività che sta svolgendo con le esigue risorse a sua disposizione rispetto alle precedenti gestioni. La mia persona e la mia parte politica sono disponibili, fin d'ora come in passato, a collaborare con Mancuso per migliorare non solo la sanità lametina», conclude Mazzei, «ma anche il livello di discussione politica, ormai degradato e di basso livello, che genera e sostiene polemiche rabbiose che degenerano in atti di violenza, quali quello di cui il direttore dell'Asp è stato vittima, e che male fanno anche alla nostra città». ◀





Gerardo Mancuso

SANT'EUFEMIA**Ancora
un cane
avvelenato,
finora otto
le vittime**

Potrebbe essere morto per avvelenamento anche un altro cane trovato in Via Boccioni a Sant'Eufemia, vicino al campo sportivo "Riga". L'animale è stato rinvenuto nella serata di sabato scorso da alcuni passanti che hanno prontamente avvisato i vigili urbani ed i veterinari dell'Asp. Sul posto, il medico Francesco Torchia ha proceduto all'asportazione degli organi che sono stati spediti all'istituto zooprofilattico di Portici, nel Napoletano, per gli esami tossicologici. In settimana si sapranno le cause del decesso dell'animale, sebbene i dubbi siano pochi.

Se fosse confermata l'ipotesi dell'avvelenamento, il numero degli amici a quattro zampe morti per intossicazione negli ultimi giorni in città salirebbe ad otto: cinque gatti e tre cani.

A parte il randagio di Sant'Eufemia, tutti gli altri sono stati trovati nella scorsa settimana nelle cooperative Vega di Via Michele Nicotera. Nella zona polizia municipale e veterinari hanno recuperato esche avvelenate dannose sia agli animali che agli uomini. Il medico Antonio Molinaro ha chiesto all'amministrazione comunale la bonifica dell'area per eliminare i rischi d'una contaminazione.

Le indagini sono ad un punto fermo. I vigili urbani hanno raccolto testimonianze e riassunto gli avvenimenti degli ultimi mesi per tentare di arrivare ai colpevoli. I quali, in base alla legge Balducci del 10 febbraio 2012, vanno incontro ad un reato penale. ◀ (a.p.)



FALERNA**Obesity day
quest'anno
nell'istituto
comprensivo**

FALERNA. Anche quest'anno l'Azienda sanitaria provinciale aderisce all'iniziativa "Obesity Day", la giornata nazionale di sensibilizzazione sul tema del sovrappeso e dell'obesità, che grande preoccupazione sta ingenerando nella sanità pubblica mondiale.

Quest'anno la manifestazione è prevista domani alle 9 all'istituto comprensivo di Falerna, ed è organizzata oltre che dall'Asp, dalle stessa scuola che ospita l'evento, dal Comune e dalla sezione locale della Croce rossa.

Dopo i saluti delle autorità e la presentazione della manifestazione, alle 9.30 ci sarà il film "Ratatouille" per i bambini delle quarte e quinte elementari, ed alle 11 un breve commento al cartone animato e un intervento sul tema "Merendine e Playstation".

Dalle 10.30 e per tutta la mattinata è previsto anche un consulto nutrizionale sull'attività sica gratuito da parte dei nutrizionisti dell'ambulatorio di prevenzione dell'Asp, con diffusione di materiale informativo per gli adulti e per i bambini. Alle ore 12 è prevista invece la conferenza stampa di presentazione dei dati sulla sorveglianza nutrizionale effettuata l'anno scorso in Calabria nel corso del programma "OKkio alla Salute". ◀



MILETO I commissari hanno emesso un'ordinanza che ne vieta l'uso alimentare Non potabile l'acqua distribuita dalla rete idrica

MILETO. Acqua non potabile su tutto il territorio comunale, un problema che continua, purtroppo, a ripetersi non solo a Mileto ma anche in altri centri della provincia. Diverse sono, infatti, le ordinanze di divieto di utilizzo dell'acqua per uso alimentare e non solo che i sindaci hanno dovuto emettere negli ultimi mesi a causa della non potabilità del prezioso liquido riscontrata dagli ispettori del settore prevenzione dell'Azienda sanitaria locale vibonese.

Alla luce delle ultime analisi anche la terna commissariale di Mileto, composta dai viceprefetti Massimo Mariani, Caterina Minutoli e dal funzionario economico-finanziario Giovanni Barilà, con propria ordinanza, emessa nei giorni scorsi, ha, infatti, ordinato alla cittadinanza del capoluogo e delle frazioni Paravati, San Giovanni, Comparni e Calabrò, «al fine di tutelare la salute e l'incolumità pubblica di non utilizzare l'acqua proveniente dall'acquedotto comunale per uso potabile».

La comunicazione inviata dal dipartimento Prevenzione dell'Asp di Vibo Valentia alla terna commissariale e agli uffici preposti di Palazzo dei Normanni

parla chiaro: «I valori risultanti dalle analisi sui campioni d'acqua effettuati dal personale ispettivo sono risultati superiori ai limiti previsti dalle norme».

L'acqua analizzata è stata prelevata presso i seguenti punti di prelievo: fontana pubblica in piazza Padre Pio, lavatoio, vescovado, fontana pubblica in via Filippini, via Comparni, piazza Pertini, fontana pubblica villetta presso ex stazione e fontana pubblica. L'ordinanza, che richiama una precedente nota del 18 settembre 2012 e ancora in vigore, è stata anche notificata all'impresa che gestisce il servizio idrico «affinchè provveda al monitoraggio continuo dell'acqua potabile, nonché a mettere in atto tutte le azioni correttive necessarie per fare in modo che vengano ristabiliti i valori entro i limiti della norma». La stessa ditta è stata, inoltre, invitata a «ottemperare e a comunicare al Comune, con la massima sollecitudine, le azioni intraprese».

La nota è stata anche trasmessa al prefetto e, per i provvedimenti di competenza, al servizio di igiene pubblica dell'Azienda sanitaria di Vibo Valentia, al comando della Polizia municipale e alla stazione dei Carabinieri. ◀ (v.v.)



PREFETTURA Il bilancio delle attività svolte dalle forze dell'ordine e dagli enti preposti al controllo del territorio ieri al centro di un vertice presieduto dal prefetto

Avviata una task force su lavoro, viabilità, pesca e agroalimentare

Vittoria Sicari

Il cittadino, la sua incolumità, il suo benessere, al centro della conferenza permanente avviata dalla Prefettura che, con l'apertura di due tavoli – uno sulla viabilità e sulla sicurezza sul lavoro e l'altro nei settori della pesca e dell'agroalimentare – intende monitorare il territorio in modo da tutelare la collettività.

Ieri, un primo bilancio dell'attività svolta dalle forze dell'ordine e dagli enti preposti al controllo del territorio presenti, assieme alle organizzazioni sindacali e alle associazioni di categoria, al vertice prefettizio. Ad aprire la discussione il prefetto Giovanni Bruno che ha lanciato l'idea di avviare una task force che analizzi i diversi fenomeni approfondendo l'indagine in tutta la provincia.

Nel campo della sicurezza stradale, nonostante gli incoraggianti risultati, il ministero dell'Interno ha inteso incrementare le iniziative mirate anche a salvaguardia dell'incolumità pubblica. Per meglio implementare l'attività di controllo è stato istituito un apposito osservatorio nell'ambito della commissione provinciale permanente. A tracciare un bilancio della situazione il comandante della Polizia stradale Pasquale Ciocca – presente il questore Angelo Carlutti – che ha relazionato sul secondo semestre 2012 e sul primo del 2013. Dai dati forniti risulta migliorato l'andamento degli incidenti lungo i tratti autostradali (svincolo Pizzo-Rosarno) anche se i principali sinistri permangono lungo il viadotto di Pizzo, dove le maggiori infrazioni sono dovute al mancato rispetto dei limiti di velocità. Più problematica la viabilità ordinaria lungo le statali 18 e 182 e lungo le strade provinciali (17 e 522). Punto cen-

trale, a parere di Francesco Masidda (vicecommissario straordinario della Provincia), è la condizione critica del manto viabile di parecchi tratti, soprattutto montani (sp 110 Mongiana-Fabrizia) cui la Provincia intende ovviare.

La sicurezza sul lavoro è l'altra branca che l'osservatorio prefettizio ha preso in esame e che assieme ai comparti pesca e agroalimentare è legata a filo doppio alla crisi economica, al crollo dei consumi, alla contrazione del perimetro del business e del reddito. I dati resi noti (Inps, Inpidap e Inail) infatti, mostrano un trend decrescente di incidenti nei luoghi di lavoro «a fronte di un aumento del lavoro nero» – ha rilevato Antonio Gentile (Confindustria) – che da informazioni della Confcommercio, sfiora il 60 per cento. Laddove si ha meno disponibilità economica, a parere della Cgil (Luigi Denardo), si contrae anche il livello di sicurezza e si attiva il sistema della sopravvivenza attraverso il sommerso. Per cui si usa come strumento di competizione la diminuzione del costo del lavoro e dello stesso prodotto. Dai controlli effettuati dall'Asp si evince, infatti, che solo il 2 per cento delle imprese edili visitate sono totalmente in regola. Ecco perché occorre, secondo Luciano Prestia (Uil), diversificare le dinamiche dei controlli e rafforzare i processi educativi e informativi, «giacché spesso – ha aggiunto Cesare Pasqua (Asp) – ci si incrocia con comportamenti dei singoli che disconoscono i loro doveri».

E sui comparti della pesca e dell'agroalimentare l'attenzione della Prefettura è al massimo. È stato, infatti, lo stesso prefetto a chiedere alle forze dell'ordine di attivare un'intensa azione sinergica e di programmazione in mo-

do da eliminare i fattori di rischio che incidono sulla salute dei consumatori. A relazionare sugli argomenti il Nas, che ha proposto la creazione di un data base in cui tutti gli organismi che effettuano controlli inseriscano i loro dati, il Corpo Forestale dello Stato e la Capitaneria di Porto. In base alla statistica a disposizione dei Nas e che riguarda anche la provincia di Catanzaro nel 2013 sono diminuite le infrazioni (su 870 controlli il 16 per cento non ha conformità).

Intenso il lavoro di verifica anche da parte della Guardia costiera che di concerto con il Roan (guidato dal colonnello Antonello Maggiore, presente all'iniziativa insieme al comandante provinciale della Guardia di Finanza Paolo Valle) ha avviato due attività, una a salvaguardia della specie e l'altra a tutela del consumatore, sulla tracciabilità del prodotto. «La maggior parte delle infrazioni – ha detto il comandante Paolo Marzio – riguardano il fenomeno della pesca abusiva e la vendita di prodotto non rintracciato». Su questo fronte si sta intensificando la collaborazione con la Finanza di mare e via terra con i Carabinieri (guidati dal colonnello Daniele Scardecchia). Un processo questo che ha innescato una vera e propria azione di monitoraggio del territorio raggiungendo ottimi risultati. Nel comparto agroalimentare su 86 controlli (dati forniti dalla Forestale) nei primi 6 mesi dell'anno sono state elevate 28 sanzioni amministrative per un importo di 10mila euro. Imposto a tutti i ristoranti per la conservazione dei prodotti, soprattutto del pescato, dalla direzione dell'unità operativa veterinaria dell'Asp che controlla anche i mercati, l'abbattitore di temperatura. ◀





Raimondo, il Prefetto Giovanni Bruno, Carlutti, Valle, Massidda, Maggiore e Marzio

Una questione di sicurezza

Lavoro, viabilità e agroalimentare, si fa il punto con il prefetto Bruno

La viabilità risulta in miglioramento rispetto al 2012, con sostanziali diminuzioni dei fenomeni incidentali. Ancora punte di negatività nel centro urbano di Vibo e nella zona di Tropea

Nel comparto alimentare resta allarmante il fenomeno della pesca non autorizzata, in nero, da cui ne consegue un prodotto non tracciato e senza etichettatura

Registrato un lieve miglioramento anche nel campo della sicurezza del lavoro. L'obiettivo rimane quello di incrementare la percentuale, oggi ferma al 2%, dei cantieri in regola

Non si può fare a meno di parlare di sicurezza del lavoro a Vibo, non si può tacere sul mercato nero che gestisce gli affari dell'agroalimentare, né si può rimanere inermi dinnanzi alle morti sulle strade. Parlarne è sempre opportuno, specie se alle parole si fanno seguire i fatti. Il prefetto Giovanni Bruno lo sa bene, perché ha ben chiari in testa i doveri istituzionali del vertice Utg. E allora, ancora, convoca tutti: forze dell'ordine (compresi i Nas), associazioni di categoria e sindacati, Azienda sanitaria provinciale, Inail e Ispettorato del lavoro, Provincia e Anas, per analizzare le questioni. I temi ci sono dal primo all'ultimo, gli invitati meno, le soluzioni si vedrà. Ma, nel frattempo, ciò che ieri nella riunione operativa in Prefettura è emerso è,

di certo, il dato. Quale? Innanzitutto quello relativo alla viabilità, allo stato di sicurezza delle strade che cingono il territorio, alle sanzioni e alle statistiche. «Da tempo stiamo monitorando i tratti stradali - Pasquale Ciocca, comandante della Polizia stradale -, attraverso l'implementazione delle metodologie di controllo dei tratti più pericolosi. Complessivamente nel primo semestre dell'anno in corso, la viabilità risulta in miglioramento rispetto al 2012, con sostanziali diminuzioni di fenomeni incidentali. Ma persistono punte di negatività nel centro urbano di Vibo e nella zona di Tropea». Le ragioni sono diverse, e vanno da un piede troppo pesante sull'acceleratore alla distanza di sicurezza effetto... tamponamento. Impatti, però, spesso causati dalle pessime condizioni in cui si presenta il manto stradale o dalle immissioni a raso, su cui il vice commissario della Provincia, Francesco Massidda, ha garantito un inter-

vento. Attenzione, dunque, le statali 18 e 522, gli svincoli autostradali e la provinciale 17, dai recenti drammatici scontri.

Non meno importante la vigilanza sulla condotta di commercianti e ristoratori del comparto agroalimentare e della pesca, attività da valorizzare per rendere le economie locali più competitive. «Noi ci occupiamo del controllo degli aspetti di commercializzazione - il capitano della Capitaneria di porto, Paolo Marzio -. Il fenomeno più allarmante riguarda, però, la pesca non autorizzata, in nero, da cui ne consegue un prodotto non tracciato e senza etichettatura». Un elemento individuato anche dai Nas negli 870 controlli effettuati tra Catanzaro e Vibo, oltre che da Nucleo forestale e Asp. Altra questione, poi, sul tavolo prefettizio la

sicurezza del lavoro, con incidenti in diminuzione sì, ma per la crisi economica dei settori più a rischio, che ha dimezzato l'occupazione. «Laddove si contrae il perimetro reddituale, si contrae la sicurezza», secondo Luigi Denardo della Cgil, la crisi economica "stimola" gli imprenditori a risparmiare su costi del lavoro e qualità, trascurando così l'osservanza di certi dettami normativi in materia. Importante, invece, a giudizio di Luciano Prestia della Uil, il monitoraggio delle condizioni in cui i lavoratori operano, con formazione orientata da indirizzare al datore. «Dobbiamo muoverci con criterio sulla sicurezza del lavoro - ha concluso il prefetto -, solo il 2 per cento dei cantieri è sicuro, c'è da fare di più, questa task force dovrà riuscire a debellare un tale male sociale». E se a Vibo di certi temi non si può fare a meno di parlare, figuriamoci di agire...

ILARIA LENZA

vibo@loradellacalabria.it





A RAPPORTO Un momento dell'incontro di ieri in Prefettura

Mancuso, un abbraccio corale

Intimidazione al dg dell'Asp, non si fermano gli interventi di condanna e sdegno

*Il mondo della
sanità e della
politica esprime
solidarietà al
manager*

Un abbraccio corale per Gerardo Mancuso. Federsanità Anci esprime la propria solidarietà al direttore generale dell'Asp per l'attentato intimidatorio subito la scorsa notte a Lamezia Terme. «Siamo tutti convinti - è scritto nella nota - che il direttore Mancuso saprà continuare nella propria opera di gestione dell'azienda sanitaria con ancora più passione ed impegno perseguendo con coraggio l'azione di razionalizzazione della spesa sanitaria, già avviata, ed eliminando sprechi per il miglioramento delle performance delle prestazioni». Il coordinatore regionale del Partito democratico, Giovanni Puccio, esprime vicinanza e solidarietà al direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale Gerardo Mancuso per il vile atto intimidatorio subito. «Auspichiamo - afferma - che le forze dell'ordine assicurino alla giustizia al più presto i responsabili di questo deprecabile gesto, invitando Mancuso a proseguire nella propria azione quotidiana, senza condizionamenti, nella gestione di un comparto assai delicato come quello della sanità territoriale».

La Cgil e la Fp-Cgil della provincia di Catanzaro, condannano il vile atto intimidatorio ai danni di Gerardo Mancuso. «Al direttore generale dell'Asp - è scritto nella nota - esprimiamo la solidarietà e la vicinanza del mondo del lavoro. Troppe volte, il mondo della Sanità si scontra con logiche ed episodi criminali. Siamo fortemente impegnati a far prevalere la Legalità ed a contrastare ogni atto di violenza». I primari del presidio ospedaliero di Lamezia Terme manifestano stima e vicinanza a Gerardo Mancuso per l'atto intimidatorio subito. «Direttori e responsabili di Struttura dell'Ospedale di Lamezia Terme - è scritto in una nota - desiderano esprimere la più sincera ed affettuosa solidarietà al direttore generale, collega ed amico, Gerardo Mancuso, ennesima vittima di un'assurda ed inspiegabile intimidazione. Non merita simili gesti il lavoro che Mancuso ha profuso e continua a svolgere per migliorare il nostro Ospedale, nonostante le immani difficoltà causate da una congiuntura economica sfavorevole, che mette in ginocchio ancor più le popolazioni povere come quella calabrese. Non merita una così vile aggressione il lavoro di chi si è guadagnato, grazie alla serietà, all'abnegazione ed all'ele-

vata professionalità, l'incarico prestigioso che anche a Roma Mancuso riveste». Al coro di solidarietà si unisce Domenico Tomaino, direttore sanitario del presidio ospedaliero di Lamezia Terme. Il professore Guzzardi, l'avvocato Augello e il dottor Calderazzo, componenti dell'organismo indipendente di valutazione dell'Asp di Catanzaro, vogliono esprimere la propria solidarietà al direttore generale. Il coordinatore della rappresentanza sindacale unitaria dell'Asp di Catanzaro, nel manifestare solidarietà a Mancuso lo invita a "continuare il proficuo lavoro di collaborazione, portando avanti, con maggiore forza e determinazione, il percorso già intrapreso».

La Società italiana pediatri ospedalieri, tramite il proprio presidente, Ernesto Saullo, esprime il proprio sdegno per il vile attentato di cui è stato fatto segno il direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, al quale manifesta la propria solidarietà e vicinanza, confermando, «ora più che mai, il proprio appoggio forte e consapevole in quella che sarà la continuazione del suo lavoro». «Il gesto subito dal dg è a mio avviso inqualificabile, va condannato». Lo afferma la presidente provinciale della Lilt di Catanzaro, Concetta Stanizzi.



**UNITI CON
IL DG**

*A destra la
sede dell'Asp
Nel fotino il
dg Gerardo
Mancuso*



budget irregolari

La Procura dispone ulteriori accertamenti

La Finanza delegata all'acquisizione di atti nell'inchiesta che vede indagato Mancuso

Il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Guarascio ha chiesto ulteriori accertamenti nell'ambito dell'inchiesta che vede indagato il dirigente generale dell'Asp Gerardo Mancuso per abuso di ufficio. Il titolare del fascicolo, all'esito dell'interrogatorio del dg avvenuto il 18 luglio scorso, in cui Mancuso ha spiegato, assistito dai legali Carlo Petitto e Valerio Zimatore, la legittimità dell'attività da lui realizzata, conforme alle norme che sovrintendono all'attività amministrativa e comunque nel solo ed esclusivo interesse pubblico, ha delegato la Guardia di finanza all'acquisizione di ulteriori atti che confermino quanto sostenuto dal dg davanti al pubblico ministero. Secondo l'ipotesi accusatoria, ancora tutta da verificare, Mancuso, in qualità di dirigente generale dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro avrebbe violato la normativa che impone alle Aziende sanitarie provinciali il pagamento dei soli importi contrattualizzati con gli erogatori di servizio privati (soprattutto in mancanza di sfioramento del tetto globale di spesa annuo previsto per ogni singola azienda sanitaria), procurando «intenzionalmente ad una società di Laboratorio di analisi chimico-cliniche, in persona del legale rappresentante, l'ingiusto vantaggio patrimoniale pari alla liquidazione di prestazioni effettuate dal laboratorio per l'anno 2007 e non contrattualizzate, ossia extra budget, per un totale di 142.637,65 euro, così come riconosciute dal lodo arbitrale illegittimamente costituito sul punto».

Gabriella Passariello



«Vogliamo più sanità, meno politica»

I cittadini dell'Alto Mesima "smorzano" l'entusiasmo di Alfonso Grillo

SORIANO CALABRO Oramai sempre più spesso fanno sentire la loro voce un gruppo di cittadini dell'Alto Mesima, più che mai incacchiati oggi che si è giunti all'epilogo, forse, sulle sorti dell'ospedale di Soriano. Il bersaglio dei loro dardi, stavolta, è l'onorevole Alfonso Grillo, «da cui apprendiamo attraverso la stampa che il progetto sulla sanità ha raggiunto l'obiettivo!». Ma quale sarebbe questo obiettivo? Forse, si chiedono sarcasticamente «quello di mandare i cittadini dell'Alto Mesima, dopo una lunga attesa, tre giorni a Nicotera per una "moc"?», oppure, «a Cosenza per un esame ginecologico?». Un progetto «realizzato dai luminari della politica per essere alla pari con altre ragioni» con cui, però, «trita e ritrita si cerca di ridimensionare i grossi problemi creati da una politica affaristica senza scrupoli riguardo alla sanità, in particolare nel vibonese, dove le strutture sanitarie vengono utilizzate dai politici di turno - grave accusa - quale terreno fertile per coltivare le proprie competizioni elettorali». Tra esse, ovviamente, «l'ospedale di Soriano, riconvertito ogni qualvolta si presenti l'occa-

sione, la prima delle quali nel 2002, con l'istituzione dei poliambulatori e dei reparti di riabilitazione e geriatria, quest'ultimo trasferito nel 2011 a Serra, collocato al quarto piano senza ascensori monta lettighe e, quindi, non a norma». Il tutto cercando di mascherare la realtà con l'affermazione «che viene fatto per rilanciare la struttura di Soriano dopo lo smantellamento dei reparti». Oltre a ciò, una marea di promesse e proclamazioni di numerosi ambulatori, mentre quelli istituiti nel 2002 non vengono fatti funzionare a dovere dalla stessa politica; si parla di pronto soccorso h 24, dopo che lo stesso è stato ridotto prima a "punto di primo intervento" e poi a guardia medica; quasi certo, invece, è il trasferimento della "Rsa", un servizio momentaneamente sottratto al territorio vibonese al fine di completare lo smantellamento di tutti gli ambulatori realizzati nel 2002, per poi restituirlo indietro come è stato con psichiatria». Indi, si rivolgono all'onorevole Grillo dicendogli, «invece di perderci in chiacchiere e parlare di nuovi ambulatori, perché non ripristinare quelli che già ci

sono? Iniziando con radiologia, dove da tempo non sono più funzionanti diverse strumentazioni, senza aspettare la rottura della macchina di radiologia tradizionale per completare la chiusura totale del servizio. Senza parlare del laboratorio analisi, che era a norma e forniva un servizio egregio, con prestazioni quasi equivalenti a quelle del "Jazzolino", mentre si continuano a mantenere attivi, in affitto, i laboratori fuori norma su Vibò, nonostante le denunce presso la Procura». Dopodiché, le ultime parole famose: «Onorevole Grillo, noi cittadini pensiamo che per ripristinare il riequilibrio sociale, si debba azzerare tutto, ricostruendo ciò che realmente serve ed eliminando ciò che fin'ora è stato inutile e dannoso: ad iniziare da tutte le regioni, compresi i politici, il cui mestiere non è manovrare la sanità o fare gli affaristi e vendere, un pezzo per volta, l'Italia intera. Se lo "Stato" sono i cittadini, ad essi serve un governo ridimensionato, quelle poche province che c'erano e i comuni. Il resto - la laconica considerazione finale - andrebbe tutto cancellato.

Valerio Colaci



La sede dell'Azienda sanitaria provinciale di Vibò Valentia



pro e contro

Ma a Bartone piace la riconversione

SORIANO Esprime soddisfazione l'ex primo cittadino di Soriano, più volte dichiarato pronto a riscendere in campo alle prossime amministrative, Francesco Bartone (foto), in ordine alla riconversione dell'ospedale cittadino in Rsa. Riconversione che rappresenta una scelta rivolta, spiega, «allo sviluppo di un territorio e ad assicurare servizi atti al miglioramento della vita dei suoi abitanti», per la quale, «sicuramente la politica ha un ruolo importante, anche se a volte ci sono piccoli ma essenziali protagonisti che, rimanendo nel silenzio, quotidianamente danno il loro apporto utile a raggiungere determinati obiettivi». Parla, Bartone, appunto, dell'ospedale di Soriano Calabria, per la riconversione in Rsa del quale «senz'altro, sia la Regione, con i suoi rappresentanti politici nel territorio, sia il commissario dell'Asp Maria Bernardi hanno contribuito». Allo stesso modo, però, «hanno contribuito tutti i sindaci, e anche non, dell'Alto Mesima, chiamati ad offrire alcuni arredi essenziali (come i letti) per l'avvio della struttura sanitaria». Tra essi, «anche il sottoscritto, il quale, in qualità di architetto, ha concesso gratuitamente la consulenza tecnica per i lavori eseguiti, oltre ad offrire personalmente arredi per la mensa, mentre l'Istituto della biblioteca calabrese (di cui Bartone è direttore, ndr) ha anch'esso donato alcuni arredi dismessi ma nuovi». Nella sfilza di personaggi che hanno dato un contributo alla riconversione, poi, Bartone cita anche «l'operatore sanitario Domenico Giofrè, il quale, con la sua preziosa dedizione, anche nei giorni festivi, ha provveduto ad ogni cosa necessaria affinché tutto fosse apposto per avviare l'importante servizio in un ospedale che sembrava essere ormai perduto per sempre». Infine, un ringraziamento lo rivolge anche «al consigliere Alfonso Grillo, che ha avuto un ruolo importante affinché tutto ciò si materializzasse, e di questo riteniamo che i centri dell'alto Mesima devono essergli grati». Tuttavia, la chiosa, «gli chiediamo ancora sforzo e dedizione - che fra l'altro lo contraddistinguono - per altri servizi indispensabili alla struttura sorianese, come pure in altri settori strutturali ed infrastrutturali per lo sviluppo del nostro territorio».

val. col.



È iniziata la raccolta fondi promossa dalla Fondazione Onlus per la ricerca

Fibrosi cistica, ecco il giro

Grande attesa per tappa dei ciclisti il 16 ottobre a Soverato

AL via fino al 26 ottobre, la campagna di raccolta fondi promossa dalla Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica-onlus. "La fibrosi cistica ferma la vita. Fermiamo la fibrosi cistica", il messaggio lanciato. Quest'anno il Catanzarese sarà toccato dal giro ciclistico targato Ffc: Matteo Marzotto, Davide Cassani, Max Lelli e Fabrizio Macchi il 16 ottobre, intorno alle ore 12, saranno a Soverato. Come l'anno scorso, i tre faranno un tratto dello Stivale in bicicletta, accompagnati da amici campioni. Quest'anno si parte da Palermo e si arriva a Roma. La delegazione di Soverato accoglierà i quattro con gioia. Durante il mese, inoltre, venderà i ciclamini per la ricerca. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione e, in particolare, al progetto di ricerca n.12/2013. In ricordo di Emanuela Luly. Si può contribuire prendendo con sé un ciclamino per la ricerca, nelle piazze o nei negozi che hanno aderito all'iniziativa. Dall'11 al 20 ottobre, inoltre, si può donare un sms al 45507 (2 euro da cellulare, 2 o 5 euro da rete fissa). La delegazione di Soverato ringrazia quanti vorranno contribuire alla ricerca, i volontari che donano il proprio tempo, i negozi che hanno aderito alla campagna, la parrocchia di Satriano Marina, e chi ne fa parte, divenuta il "quartiere generale" per la gestione della campagna.

Dove e quando trovare i ciclamini.

Sabato 12 e domenica 13:

Serra San Bruno (maxi sidis, via San Brunone di Caulonia). Sabato 12: Catanzaro Lido (lungomare altezza Monumento Caduti), Lamezia Terme (Piazza Ardito). Domenica 13: Catanzaro Lido (piazza Garibaldi), Capistrano (piazza Renoir), Davoli (piazzale antistante chiesa 'San Roberto Bellarmino'), Isca sullo Jonio (piazza San Michele), Lamezia Terme (centro commerciale 'Due mari'), Satriano Marina (parrocchia 'Santa Maria della Pace'). Mercoledì 16: Soverato (piazza Maria Ausiliatrice). Sabato 19 e domenica 20: Montepaone Lido (sagrato della chiesa 'San Giovanni Battista'), Scala Coeli (piazza L. Aiello). Domenica 20: Curinga (piazza Immacolata), Pentone (piazza Monsignor V. Tarantino), S. Elia, San Pietro a Maida (corso Pietro Antonio Sgrò). Dal 6 al 26 ottobre nei seguenti negozi. Chiaravalle: Pago poco. Davoli: Upim. Montepaone Lido: edicola Giovanni Froio. Rocella Jonica: dietista Stefania Moio. Satriano: cartoleria Point, caseificio Macrì. San Nicola da Crissa: sali e tabacchi Paola Ceravolo. Soverato: Artigianato Gioffrè, bar pasticceria Dolce Mania, Brums, Cose così gioielli, Crai, estetista Manial, farmacia San Giuliano, Foto Sestito, Pago Poco, pasticceria Soverato Dolci, pizzeria Da Benito, pizzeria Il ritrovo, profumeria Sensation, Sam&co, sanitaria Leuzzi, Upim. Per informazioni www.fibrosicisticaricerca.it Per contattare la Delegazione di Soverato: ffesoverato@libero.it



Matteo Marzotto



Chiaravalle Campagna informativa sul Lupus eritematoso

di MARIA PATRIZIA SANZO

CHIARAVALLE - Diverse le iniziative in atto in tutta Italia, in questo mese di ottobre, nell'ambito della campagna di sensibilizzazione contro il Lupus eritematoso sistemico, malattia autoimmune cronica non contagiosa: dagli spots televisivi, alla distribuzione di materiale informativo negli studi medici e nelle farmacie, alla promozione di incontri tra medici e pazienti. Nel comprensorio un primo appuntamento ha avuto luogo presso il presidio ospedaliero di Soverato, con la presenza di un'apposita postazione e il coinvolgimento di volontari. «Ampie sono stati l'attenzione e la solidarietà dimostrate, nonostante il concomitante svolgimento di altre campagne in questo mese» ha commentato la referente di zona Claudia Amato, «a favore della lotta contro il Lesso» previste altre date: martedì 15 a Chiaravalle presso l'ospedale San Biagio, dalle ore 8 alle 14, e domenica 20 dalle ore 9 alle 11 presso il Convento dei Cappuccini. Nell'occasione si potranno ricevere informazioni su una malattia dai mille volti e chi vorrà potrà contribuire con una propria offerta a finanziare la ricerca portando a casa una piantina di violetta». Nel Lupus, come spiegano dal Gruppo Les, il sistema immunitario produce anticorpi che, invece di difendere l'organismo, lo aggrediscono. La patologia si manifesta con sintomi molto variabili e può colpire organi interni come reni, cuore, cervello e polmoni, provocando infiammazioni, a volte, danni anche molto seri e irreversibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SOLIDARIETÀ

«Un gesto vile contro il direttore Mancuso»

«ESPRIMO la mia ferma condanna verso il vile gesto intimidatorio subito dal direttore generale dell'Azienda Sanitaria di Catanzaro Gerardo Mancuso. E' veramente inaccettabile che si verificano azioni simili che esulano dalla normale dialettica e tendono a mortificare un'intera comunità». E' quanto afferma Gianfranco Luzzo, già presidente del Consiglio comunale di Lamezia ed assessore regionale alla Salute, che aggiunge: «Si tratta di un episodio deprecabile verso il quale è necessario elevare il grido di protesta di tutta la comunità calabrese. Spero che le forze inquirenti riescano ad individuare i responsabili della azione criminale e consegnarli alla giustizia».

Anche il consigliere comunale Grandinetti esprime solidarietà «a nome mio e del movimento che rappresento al direttore Gerardo Mancuso. Il gesto intimidatorio non può che unire tutte le persone per bene contro ogni forma di violenza e minacce». E Costantino Fittante «a nome mio e dell'Associazione che presiedo, il Cen-

tro "Riforme - Democrazia - Diritti", esprime «vicinanza e solidarietà a Gerardo Mancuso per il vile atto compiuto ai suoi danni. Nessuna motivazione può giustificare azioni come quella compiuta contro il direttore Generale dell'Asp che denota il permanere in Città di presenze malavitose preoccupanti i quali con la violenza cercano di occupare gli spazi lasciati liberi dalle cosche colpite con le recenti condanne e con i numerosi arresti. Non si può e non si deve abbassare la guardia nei confronti di questo fenomeno. Dopo le operazioni "Medusa" e "Perseo", si sono determinate condizioni perché la Città si liberi dalla presenza pervasiva e condizionante della 'ndrangheta. Ma è indispensabile che ciascun cittadino e la società civile organizzata, superando l'indifferenza, la paura e ogni forma di tolleranza o di connivenza, facciano la loro parte, collaborando con le forze dell'ordine e con la magistratura perché le cosche e i singoli suoi componenti vengano scoperti, isolati e colpiti».



FALERNA

“Obesity day”

FALERNA - Anche quest'anno l'Asp di Catanzaro ha aderito all'Obesity Day, la giornata nazionale di sensibilizzazione sul tema del sovrappeso e dell'obesità. In particolare la manifestazione, che si terrà domani dalle 9 alle 12,30, quest'anno è stata organizzata in collaborazione con l'Istituto Comprensivo statale di Falerna, il Comune di Falerna e la sezione locale della Croce Rossa Italiana. L'iniziativa si terrà nel complesso scolastico di Falerna e nella villetta comunale adiacente di Falerna Marina. Il programma della manifestazione prevede alle ore 9 i saluti delle autorità e la presentazione manifestazione; alle ore 9,30 la proiezione del film “Ratatouille” per i bambini delle classi quarta e quinta della scuola primaria. A partire dalle ore 10.30 e per tutta la mattinata è previsto anche un counseling nutrizionale e sull'attività fisica gratuito. Alle ore 12 è prevista invece la conferenza stampa di presentazione dei dati della sorveglianza nutrizionale effettuata nel 2012 in Calabria.



Giornata del donatore Raccolte 20 sacche in parrocchia

PRESSO la parrocchia "Maria Madre della Chiesa", in via delle Nazioni Unite, si è realizzata la prima raccolta di sangue del popoloso quartiere periferico della città di Crotona. L'iniziativa, fortemente voluta da Giuseppe Covello, e subito accolta con favore dal parroco Don Antonio Piccolo, ha dovuto superare le difficoltà burocratiche perché, come noto, le norme per la raccolta di sangue sono sempre più stringenti e i locali devono possedere requisiti ben precisi per poter effettuare le giornate di donazione.

Ma la caparbità dei donatori locali e della struttura crotonese dell'Avis hanno reso possibile l'iniziativa. E così, anche in una giornata piovosa e grigia, si è potuto realizzare questa bella festa del quartiere che ha saputo rispondere con generosità ed entusiasmo alla chiamata della solidarietà.

Infatti, ben 25 sono stati i donatori che si sono presentati per porgerci il braccio e realizzare la loro aspirazione di dono nei confronti di tutti coloro i quali necessitano del prezioso liquido. Al termine della giornata 20, di cui 14 alla loro prima volta, sono riusciti ad effettuare la donazione.



Opportunità occupazionali in una clinica tedesca

di ANTONIO OLIVERIO

LA GERMANIA regge meglio la recessione e torna meta della ricerca di occupazione per molti italiani. Grazie all'associazione Amici del tedesco presieduta da Loris Rossetto, prosegue lo scambio fra le due nazioni, particolarmente per la ricerca di infermieri specializzati. Wolfgang Tengler, responsabile della casa di cura per anziani Caritasverein di Illertissen, in Baviera, è dunque tornato a Crotona.

L'incontro, presso l'ex dopolavoro ferroviario, faceva infatti seguito a quello dello scorso anno, in cui era stata prospettata l'opportunità alla platea di infermieri specializzati, che ha portato tre nostri concittadini a trasferirsi in Baviera, come il caso di Novella Bassano, che ha raccontato la propria esperienza. La Germania ha carenza di personale infermieristico, e la passione per l'Italia di Wolfgang Tengler lo ha spinto alla ricerca, conoscendo un



Novella Bassano

territorio «con enormi potenzialità - spiega in perfetto italiano -, dal clima al patrimonio naturale», embrione anche di una visione del turismo più avanzata e in particolar modo rivolta ai tedeschi e austriaci, spiega Loris Rossetto, che sottolinea come «sono aumentati da 66 a 96 i voli della Germanwings verso Lamezia», ricordando poi l'arrivo, lunedì, della nave da crociera 'Deutschland'. «Il diploma di tedesco livello B2 è il prerequisito» per lavorare in Germania, spiega Tengler. Il

corso intensivo - 20 ore a settimana - andrebbe svolto in loco. Lo stipendio base di un infermiere professionale è di 2100 euro in Germania e il contratto, di due anni, rinnovato diversamente a tempo indeterminato. Ha intenzione di proseguire la propria vita lavorativa in Germania, Novella Bassano, che, assieme a Samantha Ritacco e Michele Bitonti, aveva raccolto l'invito all'esperienza bavarese dell'anno scorso, da febbraio fra i 345 dipendenti della struttura di Illertissen. «Mi sono subito integrata, superando il primo impatto grazie allo studio della lingua - racconta l'infermiera - e ho trovato colleghi cordiali e socievoli». Ha dunque deciso di rimanere a lavorare in Germania, considerata l'età ormai adulta dei propri figli.

Gli infermieri interessati possono inviare il curriculum all'indirizzo Wolfgang.tengler@caritasverein.de, oppure contattare gli Amici del tedesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serra. In città Zumba Fitness La lotta al cancro si fa pure ballando

SERRA SAN BRUNO - Ballare facendo fitness non è solo un modo per tenersi in forma divertendosi. Il 12 ottobre nella cittadina montana sarà possibile, infatti, sostenere la ricerca contro il tumore al seno grazie al "Party in Pink", l'iniziativa benefica realizzata a livello internazionale da Zumba Fitness. Gli eventi, organizzati dagli istruttori Zin autorizzati di Zumba, hanno lo scopo di raccogliere fondi, in collaborazione con Susan G. Komen, a favore della "Zumba Global Research Grant for Breast Cancer Prevention per la prevenzione del cancro al seno attraverso una donazione a favore della ricerca scientifica che, per la prima volta, porta il nome di Zumba Fitness.

Il "Party in Pink" si terrà al Palatenda ed è organizzato interamente grazie all'impegno di Maria Saltari istruttore "Zin" qualificato. Il costo per l'ingresso è di 10 euro. Zumba Fitness donerà il 75% del ricavato delle vendite di biglietti degli eventi di beneficenza Zumbathon "Party in Pink" e il 30% del ricavato delle vendite dell'abbigliamento e degli accessori in edizione limitata "Party in Pink" tra cui t-shirt, canottiere, braccialetti di gomma e, chiaramente, i tipici pantaloni cargo di Zumba. Tutti i fondi raccolti attraverso la campagna di beneficenza saranno devoluti direttamente all'associazione Komen, senza alcun guadagno per quest'ultima o per Zumba Fitness.

Dal 2010, durante il "Party in Pink" sono stati raccolti più di 3 milioni di dollari grazie agli sforzi di Zumba Fitness, della sua rete globale di istruttori autorizzati e degli appassionati. La campagna informativa fa parte del progetto di raccolta fondi "Zumba Love: Movin' for Charity," che porta avanti cause benefiche internazionali per celebrare la gioia di fare qualcosa di utile attraverso danza, fitness, amicizia e amore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





RASSEGNA STAMPA DEL 09/10/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Giornale di Calabria
Metropolitano

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna
non appena disponibili.**